



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

EPIFANIA DEL SIGNORE - ANNO C

(Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3. 5-6; Mt 2,1-12)

I Magi partono dall'Oriente verso Gerusalemme, seguendo una misteriosa stella che brilla di una luce stupenda. Cercano il Signore che è nato e sono per noi testimonianza mirabile di una ricerca indomita, che non si ferma di fronte a mille incognite e difficoltà ...

1) «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». Nel libro dei Numeri (24,17) una profezia aveva preannunciato quella nascita: “una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele”. I Magi, studiosi delle Scritture, avevano osservato quella stella, colta come segno della nascita annunciata nel primo Testamento, e vanno a Gerusalemme, seguendo quella luce. Essi, lasciando tutto, partono in fretta per un lungo viaggio, con estremo coraggio; si dirigono verso un'incognita. La ricerca è difficile: sanno solo che devono recarsi in Giudea, ma non possiedono mappe satellitari ... **«Dov'è il re dei Giudei?».**

2) “All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme”. Riuniti i capi dei sacerdoti e gli scribi, pone loro la domanda e ne sente proclamata la risposta, secondo la profezia di Michea (5,1-3): il Messia deve nascere a Betlemme, terra di Giudea, e sarà discendente del re Davide. Allora, Erode invia i Magi a Betlemme.

3) «Andate ..., quando l'avrete trovato, fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo». Il re rivolge ai Magi una richiesta che non è sincera. Sembra ispirata ad un autentico desiderio di recarsi ad adorare il bambino. In realtà, egli vuole ucciderlo. La vita di Gesù, insieme a quella di Maria e di Giuseppe, si trova ad affrontare, fin dall'inizio, difficoltà, affanni, pericoli, ed infine anche l'esilio ...

4) “Essi partirono ... La stella si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima”. Fatica nella ricerca, un lungo viaggio; eppure, è indomita la ricerca dei Magi. *Essi non si stancano di cercare Dio*, e ci sono di esempio fulgido: giunge il momento in cui escono dal buio delle incognite giungendo alla conoscenza, e provano una grandissima gioia. In questo modo va cercato il Signore!

5) “Entrati nella casa videro il bambino con Maria, sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra”. Alla ricerca indomita, perseverante, si accompagna la grande apertura del cuore, la generosità del dono: questi gli elementi che rendono possibile l'incontro vero, profondo con Dio! I Magi ci aprono la via e ci mostrano che al Signore si offre il meglio di noi stessi, quelli che sono i doni più belli, le nostre migliori risorse ed energie. Solo così l'incontro sarà pieno e potremo provare anche noi una grandissima gioia che è pienezza di amore!

L'episodio dei Magi ci mostra in modo stupendo che anche i gentili, cioè i non ebrei, sono chiamati, in Gesù, a partecipare alla stessa eredità; sono chiamati a partecipare alla promessa per mezzo del Vangelo. Quei Magi venuti dall'Oriente, perseveranti, generosi, sono una primizia dei gentili; ed è bello pensare che in essi eravamo in un certo senso presenti anche noi, credenti in Gesù, in ricerca di Lui, per quanto non appartenenti al popolo di Israele. Insieme ai Magi, anche noi possiamo provare una grandissima gioia!

Per la riflessione:

Al posto dei Magi, saremmo stati capaci di lasciare tutto, le nostre sicurezze, le nostre abitudini, le nostre case, per metterci alla ricerca del Signore? Lo cerchiamo veramente nella nostra quotidianità? Abbiamo il coraggio di distaccarci dalle cose abituali per cercare Lui, che è il centro della nostra esistenza, e colui che può portare a compimento le aspirazioni e i nostri desideri più profondi?